

### **III DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO / C**

24 Gennaio 2016

COMMENTO ALLE LETTURE (don Davide Rota)

#### **Dal libro del profeta Neemia (8,2-4a.5-6.8-10)**

Il brano che abbiamo appena ascoltato è tolto dal libro del profeta Neemia che, assieme ad Esdra compone un binomio di libri che si colloca a metà fra i profeti e i libri storici, appartiene di più a quelli che vengono chiamati libri storici, viene subito dopo i Re, le Cronache ecc ... Chi sono questi Esdra e Neemia? Il 586 a.C. aveva rappresentato il culmine della disgrazia, il punto più basso della storia di Israele, con la distruzione del tempio da parte dei Babilonesi di Nabucodonosor: la città era stata distrutta, il tempio annullato e molti degli Ebrei notabili erano stati deportati a Babilonia (è quello che si racconta anche nel Nabucco di Verdi) per indicare la forza di questo popolo babilonese che allora dominava lo scenario Medio Orientale. Un po' di anni dopo però era sorta un'altra potenza nello spazio ora occupato dall'Iran, dall'Iraq e dalla Siria, quella che noi chiamiamo la Mezzaluna fertile, ed era la potenza Persiana (i persiani sono nell'attuale Iran) i quali avevano conquistato Babilonia e perciò avevano anche liberato il popolo Ebreo e tutti i popoli prigionieri e li avevano mandati a casa e, alcuni di loro erano tornati. Più tardi, due funzionari persiani, un sacerdote, Esdra, e uno scriba Neemia, (lo scriba era un funzionario, probabilmente un coppiere del re ... a noi sembra strano che un coppiere, uno che versa il vino al re, abbia così tanta importanza, però ricordatevi che i re erano inaccessibili e il coppiere, siccome gli versava il vino, poteva parlare con lui, ed era un dignitario molto importante). Questi Neemia e Esdra, in tempi diversi, vengono incaricati di tornare a Gerusalemme per far ripartire la vita del popolo. Gerusalemme era distrutta, la classe dirigente era stata tutta deportata ... cosa fanno allora? Il re Ciro prima, poi Serse, e più tardi Astaserse e Dario, i re Persiani, li invitano a tornare al loro Paese e mandano là prima un sacerdote, Esdra e poi lo scriba Neemia, a controllare come vanno le cose. Ebbene, questi due libri fanno la relazione di quello che sta avvenendo in Palestina con il ritorno degli esuli; questi due dignitari sono quelli che sono incaricati della ricostruzione. In questo brano che abbiamo appena letto si racconta quello che probabilmente è avvenuto ottant'anni dopo la distruzione di Gerusalemme, con il dignitario Neemia che ritorna. Cosa fa Neemia quando ritorna? Ricostruiscono le mura e poi ricostruiscono anche il tempio, ma non è solo la ricostruzione di tipo fisico della città che era stata distrutta, quella si fa relativamente in fretta, ma bisogna ricostruire la mentalità del popolo attorno ad alcuni principi. Ed ecco che Neemia fa leggere un libro che avevano trovato fra le rovine del tempio. Gli studiosi dicono che probabilmente si tratta o del Pentateuco (Genesi, Esodo, Levitico, Numeri e Deuteronomio) o, più probabilmente, del Deuteronomio, che era questo libro che gli esiliati avevano dimenticato e che salta fuori, trovato in qualche parte dei resti del tempio. Neemia lo riscopre e lo fa leggere pubblicamente. Cosa succede? Il popolo, ormai contaminato dalla vita in territori pagani, la vita a Babilonia e poi a Susan, capitale dei Persiani, questo popolo non ha più la coscienza di cosa voglia dire essere Ebreo, tanto è vero che molti si erano sposati con

donne straniere. Allora cosa si fa? Non solo c'è in atto un'opera di ricostruzione, ma anche di riforma religiosa, e si riparte proprio dal libro del Deuteronomio (Deuteronomio = Seconda Legge), un libro bellissimo e importante, e mette in atto tutta una riforma religiosa che, tra l'altro, sarà anche molto dura infatti, per esempio, quelli che avevano sposato donne straniere sono obbligati a rifiutare mogli e figli per il patriarcato ... Cose per noi inconcepibili, ma a quel tempo erano normali ... e mettono in atto molte altre riforme riguardanti il culto, la legge, le usanze ecc ... , cose che il contatto con le popolazioni pagane aveva fatto un po' perdere. Ecco la funzione di Neemia; e cosa fa Neemia? Nel libro vengono presentati che lavorano insieme, Esdra e Neemia: **“In quei giorni, il sacerdote Esdra portò la legge davanti all'assemblea degli uomini, delle donne e di quanti erano capaci di intendere.** Siamo nella spianata del tempio ricostruito, non era un granché però c'era, e si riunisce tutto il popolo di Gerusalemme (non so quanti abitanti avesse Gerusalemme, al tempo di Gesù ne aveva 20.000, era grande come Sierate, mentre Roma ne aveva già 1 milione, era la più grande metropoli ... al tempo di Gesù, qui siamo 450 anni prima). **Lesse il libro sulla piazza davanti alla porta delle Acque, dallo spuntare della luce fino a mezzogiorno, in presenza degli uomini, delle donne, e di quelli che erano capaci d'intendere; tutto il popolo tendeva l'orecchio al libro della legge.** Esdra si fa costruire una pedana, un palco dove c'è lui e Neemia con sei uomini da una parte e sei uomini dall'altra. Loro leggono il libro in Ebraico e viene poi spiegato nel linguaggio della gente, l'Aramaico ... era un po' come una volta che, quando andavi a Messa c'era la lettura in Latino e poi si teneva l'omelia in Italiano. Ogni versetto della legge letto in Ebraico la gente non lo capiva, veniva poi spiegato in Aramaico, che era il linguaggio del popolo, in modo che veniva tradotto e spiegato (come farà poi Gesù nel Vangelo). **Lo scriba Esdra stava sopra una tribuna di legno, che avevano costruito per l'occorrenza.** Il libro descrive bene questa tribuna di legno ma qui viene saltata. **Esdra aprì il libro alla presenza di tutto il popolo, poiché stava più in alto di tutti; come ebbe aperto il libro, tutto il popolo si alzò in piedi.** Non pensate ad un libro ma ad un rotolo di pergamena, in pratica lo srotola. **Esdra benedisse il Signore, Dio grande, e tutto il popolo rispose: “Amen, amen”** (*amen* è una parola ebraica che significa così sia, è proprio così, è una conferma), **alzando le mani; si inginocchiarono e si prostrarono con la faccia a terra dinnanzi al Signore. I leviti leggevano il libro della legge di Dio a brani distinti e spiegavano il senso, e così facevano comprendere la lettura.** Un levita legge (dice anche il nome dei leviti), e i leviti spiegavano tutte le varie parti del libro della legge e così facevano comprendere il senso della lettura. **Neemia, che era il governatore** (era stato inviato dal re Dario a Gerusalemme per ricostruire e per vedere come andava la ricostruzione della città) **e Esdra, sacerdote e scriba, il riformatore religioso, e i leviti che ammaestravano il popolo dissero a tutto il popolo: “Questo giorno è consacrato al Signore, vostro Dio; non fate lutto e non piangete!”.** E' interessante in questo brano perché vedete che la ricostruzione e la ripartenza non avviene solo riedificando quello che era stato distrutto, ma ristrutturando la fede del popolo e partendo, come una volta, dal libro della legge. Non esiste popolo senza una legge. Cosa vuol dire una legge? Una norma che lo guidi. Apro una parentesi per farvi capire ... la difficoltà che oggi la gente che governa, ma in generale un po' tutti, anche la classe intellettuale nostra, europea e italiana, non capiscono, è che ben difficilmente da noi questa mescolanza di popoli produrrà un nuovo popolo, perché occorre una legge. Cosa vuol dire una legge? La legge non è solamente una

serie di norme, ma ogni legge si ispira ad un sistema di valori e di fede; se tu hai un sistema come quello musulmano che predica certe cose, come quello di matrice cristiana ... una legge non c'è! Ci saranno due leggi, perciò due comportamenti ... l'integrazione è possibile? Io ho molti dubbi anche perché non può essere fatta solo sulle regole ma deve essere fatta sul sistema di valori e di credenze; speriamo che sia così, ma l'Europa è troppo debole attualmente, ha rinnegato il suo passato, non ha più radici, sarà ben difficile che l'Europa produca questo! La convivenza funziona là dove c'è molta povertà ... io ho visto: nelle zone dove la gente è più povera e più si integra, meno sono poveri e meno si integrano, e questo è evidente, perché poi ognuno fa riferimento ai propri valori ... io vedo qui al Patronato, la difficoltà di tenere insieme questa gente ... non si tengono insieme, sono giustapposti, ognuno fa il suo, ma non c'è neanche da pensare di fare un progetto comune! Io non so come mai sono tutti così ottimisti su questo fatto ... difatti Esdra è brutale con le donne straniere, ma d'altra parte se vogliono far conservare e far ripartire il popolo d'Israele bisogna intervenire per cui chi ha sposato la donna straniera ... fuori dai piedi tutte! Durissimo, inconcepibile per noi ... ma loro lo fanno. Non è una cosa da niente eh! Difatti vedete che dove arriva il popolo d'Israele, che probabilmente Dio aveva destinato a non avere più una terra ma a vivere ognuno in posti diversi per integrarsi di più ... dove arriva il popolo d'Israele non c'è più posto per nessun altro eh! Spariscono i Palestinesi e spariscono i Cristiani ... è così! Perché il ritorno ad una legge, ritorno ad una identità fa in modo anche che non ci sia più dialogo, e si tirano su i muri. Può essere strano tutto questo ma ... vien fuori da questi libri! ... Fa capire come sia difficile l'integrazione; non è detto che non si possa, ma sarà dura, molto dura! Neemia che era il governatore, Esdra, sacerdote e scriba, e i leviti che ammaestravano il popolo dissero a tutto il popolo: "Questo giorno è consacrato al Signore, vostro Dio; non fate lutto e non piangete". Perché piangevano? Perché leggendo il Deuteronomio avevano capito quanto era distante il loro comportamento da quello che veramente era necessario. Dicono "Mamma mia, ma noi abbiamo perso tutto!" ... ecco perché piangevano! Piangevano perché stavano riscoprendo l'identità dell'Ebreo, del credente, che loro non rispettavano più ed ecco allora il pentimento e il pianto perché si accorgono che non sono più quello che dovrebbero essere. Qui nel testo lo dice bene, è molto bello: **Infatti tutto il popolo piangeva, mentre ascoltata le parole della legge. Poi Neemia disse loro: "Andate, mangiate carni grasse e bevete vini dolci e mandate porzioni a quelli che nulla hanno di preparato, cioè: fate festa, siate lieti, mangiate e bevete perché oggi è un giorno di festa non un giorno di lutto, perché questo giorno è consacrato al Signore nostro; non vi rattristate, perché la gioia del Signore è la vostra forza".** Il pentimento per vedere che siamo così lontani dall'ideale non deve però togliere la gioia di avere un Dio che è comunque presente e vuole salvare il suo popolo ... poi lo recupereremo, ma oggi fate festa! L'incontro con la Parola di Dio deve essere sempre un momento festoso, di speranza, di gioia, di serenità. E' un po' come dice il Manzoni nei Promessi Sposi, quando la gente esce di chiesa contenta ... credo lo dica don Rodrigo, al vedere tutta la gente, popolo molto basso ... perché è così contenta? E' la gioia che nasce dall'ascolto della Parola di Dio ... che noi preti riusciamo in gran parte ad eliminare perché la rendiamo estremamente noiosa ... però dovrebbe essere questo. Stupenda la conclusione: la gioia del Signore è la nostra forza! Dio vuole che voi siate contenti, allegri, sereni, gioiosi ... è la nostra forza.

Cosa vuol dire questo brano? E' un brano molto bello che indica che un popolo si costruisce non solamente quando uno ritorna alla terra, ci vuole una terra per fare un popolo, il legame con la terra, non solamente quando uno ritorna ai suoi impegni, il lavoro, non solamente quando ricostruisce i suoi simboli (il tempio, il palazzo del re, il palazzo del governo ..) non solamente quello, un popolo riparte quando c'è una legge e quando dico legge vuol dire un'identità religiosa. Quando finalmente c'è un'identità religiosa il popolo può ripartire e qui la legge è data dal Deuteronomio, si riparte da lì, scoprire le proprie radici religiose. Ecco, io vi ho detto che se questo è vero è possibile il dialogo fra le diverse identità religiose? Sì, è possibile, a condizione però che il cristiano da una parte e il musulmano o l'ebreo dall'altra, abbiano una forte identità loro, sappiano cosa vuol dire essere cristiano o ... e, nello stesso tempo, non pretenda di dominare l'altro, cosa però difficilissima! E poi ricordate, noi occidentali abbiamo questi valori perché eravamo cristiani, altrimenti non li avremmo questi valori. Il mondo d'oggi occidentale sembra ignorare il fatto che gran parte dei valori che noi professiamo ... la libertà, il rispetto della donna, l'educazione dei figli in un certo modo, il tipo di proprietà che noi abbiamo, il tipo di politica democratica che noi abbiamo ... ha la radice cristiana. Sono due le radici: quella più antica è quella greca e cristiana, quella più recente è quella dell'Illuminismo e della filosofia, dal Rinascimento in poi che culmina poi nella Rivoluzione Francese e tutto il resto ... però la matrice è Cristiana. L'Europa che ha negato i suoi valori e fondamenti Cristiani, riuscirà a resistere? Io qualche dubbio ce l'ho ... i fatti di Colonia lo dimostrano; non potrà mica pensare che, solo perché noi proclamiamo che la donna è uguale all'uomo ... se questi non ci credono, non ci credono! Non sarà così facile! Ecco perché Neemia ed Esdra, che non erano stupidi, dicono che si ricostruisce sì, ma ripartiamo su una base di fede e di valori autentici, e legge il libro della legge; cosa che la Chiesa tenta di fare, peraltro pochissimo seguita ... la Chiesa ormai tira a sé il 10 – 15% della popolazione ... una minoranza! Speriamo ... non vorrei tracciare un quadro pessimistico ma ... le cose sono abbastanza chiare.

### **Dalla prima lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi (12,12-30)**

Il brano è piuttosto lungo ed è anche bello, anche perché ricorre un'immagine tipicamente paolina che poi entrerà a far parte della Dottrina della Chiesa Cattolica e sarà sviluppata molto fino al Concilio Vaticano II e anche dopo. Sono due le cose da tener presente: circolavano nel mondo antico (ma l'abbiamo studiato anche noi a scuola, un famoso apologo che era "L'apologo di Menenio Agrippa" che era una specie di dimostrazione ... esempio: a Roma, nel 450 a.C. era successa una specie di rivolta, la plebe, il popolo si era rivoltato contro gli aristocratici, la classe che governava la città (dal greco: ariston = i migliori, crazia = potere, quindi aristocrazia = il potere dei migliori, cioè degli intellettuali, dei più bravi), Roma allora era una Repubblica governata da aristocratici e oligarchi. La plebe dunque, si era rivoltata contro gli aristocratici e allora, questo famoso aristocratico romano che si chiamava Menenio Agrippa, scrisse un apologo che pronunciò e paragonava la Repubblica Romana ad un corpo dove le mani (che erano la plebe) facevano lo sciopero contro lo stomaco (la classe dirigente, aristocratica) ... stomaco non significa solo che mangiava, ma perché lo stomaco era poi collegato con il cuore e con gli organi più importanti che

erano quelli che dirigevano un po' tutto, e lui diceva appunto che le mani che avevano fatto sciopero contro lo stomaco e non portavano più da mangiare allo stomaco per sottometterlo alla loro volontà, alla fine non capivano che, indebolendo lo stomaco, sarebbero indebolite anche loro. Menenio concludeva dicendo che si doveva lavorare tutti insieme per il bene di tutto il corpo: gli aristocratici devono lavorare per il bene delle mani e le mani devono lavorare per il bene dello stomaco ... tutto in vista di tutti. Era l'apologo di Menenio Agrippa. Questo apologo era molto famoso e circolava molto nel mondo di allora e probabilmente Paolo lo conosceva che lo usa per illustrare un'altra cosa. 2° - Paolo intuisce che Gesù, Dio, diventa uomo e quindi ha un corpo. Tipico dell'uomo è il corpo, l'uomo è uomo perché ha un corpo, Dio non ce l'ha ma Gesù, facendosi uomo, ha un corpo. Ebbene, quel corpo che nasce da Maria, che cresce e che poi muore in croce, con la risurrezione non viene abolito ... ecco, una delle cose che noi pensiamo, molti cristiani oggi sono convinti che il corpo sia una specie di involucro buttando via il quale rimane solamente la parte più alta dell'uomo che è l'anima che sopravvive, mentre il resto viene buttato via, questa concezione nostra non è cristiana, è di origine greca, platonica, dove il corpo era visto come la prigione dell'anima e il liberarsi dal corpo portava l'anima nell'empireo, che è poi il paradiso, dove trovava perfettamente sé stessa. Quando a Socrate (e Platone è discepolo di Socrate) portano la cicuta da bere perché, con le sue idee aveva corrotto la gioventù ateniese, lui, prima di bere la cicuta, dice al suo discepolo: "Ricordati domani di fare offrire un gallo in sacrificio ad Esculapio". Chi è? Il Dio della Medicina. "Perché" chiede il suo discepolo. "Perché domani con la mia morte, guarisco!" L'anima, prigioniera nel corpo, finalmente se ne va e il corpo viene buttato via. Questo non è cristiano, non c'entra niente con il Cristianesimo! Il Cristianesimo valorizza il corpo, non lo butta via, a tal punto che mentre i Romani, quando moriva qualcuno, facevano un po' come stiamo di nuovo facendo noi che ci stiamo paganizzando, facevano bruciare il corpo perché non serviva più, purificandolo con il fuoco ... è un po' come si fa con i metalli provati al fuoco: viene fuori l'oro e le scorie vengono buttate via ... perché non serve più, si corrompe e quindi è meglio bruciarlo e via ... i Cristiani seppelliscono il corpo nella forma orizzontale proprio perché sanno che il corpo risorgerà. Noi risorgeremo non solo con l'anima, sopravviveremo alla morte, quello lo dicono in tanti, ma risorgeremo "Io credo, risorgerò, questo mio corpo vedrà il Salvatore". Allora Paolo, di fronte a questo fatto, dice che il corpo è l'uomo, non è uno strumento, è l'uomo, tu sei il tuo corpo, non è solo l'anima, non è solo la psiche, sei il tuo corpo! Ecco perché curiamo il corpo ... gli inventori degli ospedali sono i cristiani, poi i musulmani li hanno perfezionati se volete, ma gli inventori degli ospedali sono i cristiani proprio perché ritenevano che il corpo andasse curato. I cristiani non buttavano via i bambini che nascevano con dei difetti ... a Roma se un bambino nasceva con qualche difetto veniva esposto sulla rupe Tarpea, "esposto", cioè lasciato morire, scartati! Il cristiano non scarta nessuno! Il Cottolengo è sorto perché il corpo è importante e i cristiani l'hanno sempre detto: tutto è importante nell'uomo, tutto, l'uomo è il suo corpo, ecco perché viene curato! Ora, a partire da questa seconda formidabile idea, tipica del Cristianesimo per cui il corpo risorgerà, andrà in paradiso "il corpo, e l'anima assieme", a partire da questa idea, Paolo parte dal corpo di Cristo, dicendo che cosa? Un'idea formidabile che è questa: il corpo di Cristo risorto, cosa diventa? Non è solamente il Suo corpo ma, misteriosamente, misticamente (si parla di corpo mistico, che significa misterioso) quel corpo lì sulla terra è formato da quelle membra che siamo noi. Tanto è vero che lui ha un'intuizione

che è formidabile, che Cristo sia come la testa, capo, e, sulla quella testa Cristo capo, vengono innestate le varie membra. Chi sono le membra? Noi, e tutti noi con il nostro corpo, formiamo il corpo di Cristo, che è la Chiesa. La Chiesa è il Corpo di Cristo, per cui la parola Corpo di Cristo vuol dire tre cose: 1° - il corpo di Gesù, alto ... 1,75 mt, che pesava 70-80 kg. ecco, quel corpo lì, morto e risorto. 2° - il Corpo di Cristo, l'Eucaristia. 3° - il Corpo di Cristo che è la Chiesa, per cui ogni cristiano diventa membro del Corpo di Cristo e Cristo è presente in tutte le sue membra. Ecco il Corpo Mistico, ecco la Chiesa. Per cui ogni cristiano è un membro del Corpo di Cristo. Facciamo un esempio: la Chiesa è l'edificio fatto di pietre o di mattoni: ogni pietra, ogni mattone è un cristiano e tutti i cristiani formano la Chiesa, perché Chiesa significa assemblea perciò c'è una profonda unità nella Chiesa e l'unità della Chiesa non è data dai sentimenti che uniscono i vari cristiani, non c'entrano niente ... esempio: io posso essere un parroco antipatico a tutti ma non per questo non formo un'unità profonda con Cristo, che non sarà a livello di sentimenti ma a livello teologico profondo, a livello di realtà profonda, Cristo mi ha unito a sé e la Chiesa è questo Corpo vivente. In altre parole: Gesù continua ad agire nel mondo con un corpo; qual è il Suo Crpo? Non è più quello che aveva duemila anni fa, ma è questo corpo, l'assemblea, che continua a fare le opere di Cristo, ed è l'intuizione che lui dice in questo brano: Chi è che tiene insieme tutte le membra? Lo Spirito. Lo Spirito, che è presente in ognuno nel Battesimo, unisce tutte le membra e forma l'armonia, l'organismo. Allora, noi siamo le membra del Corpo di Cristo, agiamo in suo nome ... c'è una preghiera medioevale che dice: "Cristo non ha mani, ha soltanto le mie mani. Cristo non ha piedi, ha soltanto i miei piedi, Cristo non ha braccia, ha soltanto le mie braccia ..." Noi siamo quelli che continuano a fare quello che Cristo ha fatto. Moltiplicazione dei pani? Guardatela qui, tutti i giorni si fa qua alla mensa, in nome di Cristo. La Resurrezione dai morti? La cura degli ammalati? I miracoli di Gesù ... perciò tutto quello che la Chiesa fa, lo fa in nome di Cristo, per Cristo, cioè finalizzato a Lui e a causa di Lui, con Cristo cioè insieme a Lui, e in Cristo perché siamo in Cristo, noi facciamo tutto ciò che facciamo e siamo tutto ciò che siamo. L'apologo di Menenio Agrippa più l'idea formidabile della Chiesa come Corpo di Cristo, Corpo Mistico, fa in modo ... ecco cosa dice Paolo ai Corinzi che litigavano sempre: "Smettetela di litigare, siete un solo corpo, voi non vi appartenete più". Vi faccio un esempio per dire cosa voglia dire questo ... perché qui dentro si aiutano i poveri? Per amore dei poveri? Anche, ma è secondario, perché Cristo farebbe quello, per amore di Cristo si fa. Non è per amore dei poveri innanzitutto, ma per amore di Cristo. Magari qualcuno non se lo merita, ma è per amore di Cristo, perché siamo un solo corpo. Perciò, se il dito, che è lo straniero che è qua, fa male, è tutto il corpo che sente il male; non posso dire "lo taglio via" perché se arrivo davanti al Signore senza quel dito mi fa "perché sei senza dito? Hai tagliato via il tuo compagno, il tuo amico? Cura anche lui!" E lo si fa per amore di Cristo, con Cristo, in Cristo. Perciò, la volta scorsa abbiamo parlato di carismi e di ministeri ... tutti i carismi, tutti i ministeri sono in vista dell'utilità del bene comune perché sia edificato un solo Corpo. Allora, chi lo tiene assieme? Lo Spirito. Chi vuole che tutto il mondo sia unito? Dio Padre. Chi costituisce il nuovo corpo con le sue membra? Cristo. Padre, Figlio e Spirito Santo ... ecco la Chiesa, la Chiesa è questo! Rileggendo il brano capirete meglio.

## Dal Vangelo secondo Luca (1,1-4;4,14-21)

Questo brano che abbiamo appena letto ... guardate, nella citazione c'è scritto 1,1-4 poi, staccato, c'è 4,14-21. Vi spiego: il vangelo di oggi è composto dagli inizi del terzo Vangelo, quello di Luca, i primi versetti, poi si saltano tre capitoli e si va al cap. 4. Questa è l'introduzione, il cappello che Luca mette alla sua opera, dopo Luca racconta i fatti che riguardano l'infanzia di Gesù: l'Annunciazione a Zaccaria, l'annunciazione a Maria, la nascita di Giovanni, la nascita di Gesù, la circoncisione di Giovanni e la circoncisione di Gesù, la presentazione al tempio di Gesù e l'episodio dei 12 anni e tutto il resto. Capitoli 1 e 2: Vangelo dell'infanzia di Gesù. Capitoli 3 e 4: appare il Giovanni Battista, genealogia di Gesù, poi il Battesimo di Gesù e Gesù tentato nel deserto. Finalmente arriva a Nazareth. Allora, c'è il cappello, tutto il racconto dell'infanzia di Gesù fino ai trent'anni e ora Nazareth. Vediamo di capire bene. Guardate come inizia ... solo Luca inizia il Vangelo in questo modo. Lo inizia come farebbe uno scrittore storico come Erodoto o Tacito che scrivono libri di storia. Guardate che bello che scrive Luca: **“Poiché molti hanno cercato di raccontare con ordine gli avvenimenti che si sono compiuti in mezzo a noi**, quali sono questi avvenimenti? Gli avvenimenti riguardanti Gesù e avvenuti in mezzo a noi. La prima cosa che Luca ci dice è che in molti hanno tentato di ordinare, di raccontare, di scrivere ... a me è capitato di scrivere un libro sulla storia di un prete, don Passio Ferrari, che era mio predecessore in Bolivia; ho tentato di ricostruire la sua vita ed ho fatto una fatica spaventosa sebbene avessimo molti documenti; in un periodo come il nostro in cui la documentazione scritta e anche orale è forte, eppure ho fatto molta fatica e probabilmente ho commesso anche degli errori perché me l'hanno fatto notare ... io credevo di aver fatto tutto in ordine ... è difficilissimo raccontare la storia di una persona. Scrivere una biografia è una cosa ... molte sono romanzate, ecco perché hanno successo, ma sono in gran parte inventate, ma scrivere le cose bene ... per esempio mi ricordo che mi avevano dato alcune informazioni i suoi fratelli ma non mi dicevano niente come date, come tempi ... era tutto giusto però non coincidevano, ho dovuto andare in Seminario, di qui, di là, documenti e una cosa e l'altra ... finalmente ho ricostruito più o meno tutto, ma ce n'è voluto di tempo, 4 o 5 anni e tanto lavoro, per una cosa che, tutto sommato ... Anche per Gesù è stato così; quando Luca mette mano a questo, quanti anni sono passati dalla morte di Gesù? Probabilmente 30 - 40 anni. Voi mi direte che non è molto ma ... provate voi a ricostruire la storia del vostro bisnonno ... non ce la fate! Per cui, anche se Gesù era un uomo pubblico e molti lo ricordavano, al tempo in cui Luca scrive quasi tutti gli apostoli erano morti e quelli che l'avevano visto (alcune migliaia di persone) raccontavano le cose, ma le raccontavano così ... Io personalmente sono arrivato alla convinzione che quando nei processi chiamano uno a deporre perché è testimone oculare, dirà la verità? Non dirà la verità? Dirà quella verità che lui crede sia vera. Prendete cinque fratelli che hanno visto la mamma morire e fatevi raccontare la morte della mamma ognuno senza leggere lo scritto degli altri ... saltano fuori cinque cose diverse e uno si chiede se stiano parlando della stessa persona. Il problema dello storico è quello di ricostruire la verità dei fatti. Guardate cosa dice: **“Poiché in molti hanno cercato di raccontare con ordine**, mettendo le date a posto, dicendo cosa era capitato davvero, in modo preciso e corrispondente ai fatti ... lo storico è quello, non è il romanziere, deve raccontare i fatti, **gli avvenimenti che si sono compiuti in mezzo a noi**, i giornalisti raccontano i fatti? E' quello il problema, o raccontano i fatti come li interpretano loro? Non è facile, perciò Luca

è uno preoccupato di raccontare le cose in ordine, i fatti così come si sono compiuti. Perciò legge gli altri scritti, Luca di sicuro conosceva Marco, forse conosceva anche Matteo, probabilmente avrà conosciuto altri scritti su Gesù, li legge e tira insieme la sua versione. Chi sarà stata la fonte di Luca? Maria? E' probabile, la tradizione dice che il primo ritratto di Maria l'abbia fatto proprio lui (Luca era anche un pittore), Maria l'avrà istruito? E' probabile, però ha dovuto anche lui fare fatica, **come ce li hanno trasmessi coloro che ne furono testimoni oculari fin dal principio e divennero ministri della Parola**, ... io ho ascoltato gli scritti, sono andato a investigare, e ho ascoltato bene i testimoni oculari; chi sono? Gli apostoli e i discepoli di Gesù, interrogare le fonti. Questo è il metodo storico, molto preciso, Luca è molto bravo ... **così anch'io ho deciso di fare ricerche accurate su ogni circostanza, fin dagli inizi**, ecco cosa fa lo storico: non si fida delle informazioni, va a ricercare se tutto corrisponde, è uno storico con i fiocchi Luca, **e di scriverne un resoconto ordinato per te**, è perfetto perché Luca dice di essersi attenuto a quello che è la regola di uno che voglia fare un libro di storia, un resoconto ordinato ... **illustre Teofilo**, chi è questo illustre Teofilo? Luca dedica questo libro a questo Teofilo. Teofilo significa *Teo* = Dio, *filo* = amante, colui che ama Dio. E' un personaggio inventato? Teofilo sarebbe il lettore che vuole conoscere Gesù, o è un personaggio vero? Quell'illustre fa pensare che sia un personaggio vero, però non sappiamo niente di lui. La stessa introduzione la farà anche per gli Atti degli Apostoli ... **in modo che tu possa renderti conto della solidità degli insegnamenti che hai ricevuto**. Ho fatto tutte le investigazioni, ho controllato tutto, ho letto, ho parlato con i testimoni e ho scritto questo, puoi stare sicuro che questo è il resoconto ordinato e preciso, niente di inventato. Parentesi: quelli che la Chiesa riconoscerà come documenti ufficiali sulla vita di Gesù sono solo quattro documenti, in realtà i Vangeli sono molti di più, ma non verranno riconosciuti perché i vangeli scritti dopo si preoccupano di riempire i vuoti, molti, lasciati da questi quattro documenti. Provate a leggere un vangelo apocrifo e uno di questi Vangeli e vedrete la differenza ... là diventa un racconto fantastico, romanzato, qui no, è tutto chiaro, soprattutto quello di Marco fa impressione, perché è essenziale, racconta le cose così come sono, senza orpelli, con pochi aggettivi tra l'altro. Una delle regole di un bravo giornalista è usare pochi aggettivi per venire ai fatti così come sono; lo ricordava sempre don Spada e Feltri, che è uno dei suoi discepoli, si è attenuto a questa regola: pochi aggettivi per non indorare la pillola, i fatti e basta.

Dopo aver fatto questo il testo salta: Gesù è nato, abbiamo già visto tutto quello che è avvenuto fino a 12 anni, ha già cominciato a predicare, Giovanni Battista lo ha introdotto, è andato nel deserto per le tentazioni, è stato battezzato. Dopo i primi tempi va a Nazareth e guardate cosa succede a Nazareth, dove era stato allevato. Come veniva chiamato Gesù? Il Nazareno perché era di Nazareth. **Gesù ritornò in Galilea con la potenza dello Spirito e la sua fama si diffuse in tutta la regione. Insegnava nelle sinagoghe e gli rendevano lode. Venne a Nazareth, dove era cresciuto, e secondo il suo solito, di sabato, entrò nella sinagoga e si alzò a leggere.** Dimentichiamo spesso che Gesù era un Ebreo perciò andava alla sinagoga. Ogni *Bar Mitzvah*, figlio della legge ... a 12 anni si diventava *Bar Mitzvah*. Il *Bar Mitzvah* è il corrispondente della nostra Cresima, ti fa diventare Ebreo adulto; Gesù, a 12 anni era *Bar Mitzvah*, adesso è un cittadino illustre e gli danno il testo, lui lo legge e poi lo spiega in aramaico, parla la lingua del suo tempo. **Gli fu dato il rotolo del profeta Isaia; aprì il rotolo e trovò il passo dove era scritto: "Lo Spirito del Signore è**



**sopra di me;** prima era il profeta che parlava, adesso è Gesù: **per questo mi ha consacrato con l'unzione** “consacrato con l'unzione” in greco si dice *Christo*, la parola Cristo non è un nome proprio, vuol dire unto, scelto. Era tre gli unti: i re, i sacerdoti e i profeti, eletti, scelti da Dio, Lui è tutto questo. La parola ebraica per dire unto, guarda caso, è *Mesiach*, Messia, l'unto del Signore, e **mi ha mandato** inviato, in greco si dice *apostello* da cui viene la parola apostolo, a? Qual è l'incarico che Dio gli dà? Primo: **a portare ai poveri il lieto annunzio**, buona notizia, *euangelion*, *eu* = buona, *anghelion* = notizia, vangelo. Cosa dirà poi Gesù? Beati voi poveri perché vostro è il Regno di Dio, **a proclamare ai prigionieri la liberazione e ai ciechi la vista; a rimettere in libertà gli oppressi ...** se notate la libertà è molto importante qua. Il Vangelo è libertà; oggi il Cristianesimo viene visto come costrizione, in realtà è libertà, una vera e propria liberazione, e **proclamare l'anno di grazia del Signore**”. L'anno di grazia cos'è? Il Giubileo. Cos'era il Giubileo? Ogni sette settimane di anni,  $7 \times 7 = 49$ , 49 anni, è il quadrato di sette e perciò il numero perfetto per eccellenza, veniva proclamato il 50° anno il Giubileo, l'anno di Grazia. In quell'anno tutto veniva rimesso a posto. Per esempio: gli indebitati potevano vedersi condonati i debiti, chi aveva fatto troppi soldi, teoricamente, doveva restituire le proprietà che aveva comprato o portato via, chi era reso schiavo per debiti veniva liberato, veniva proclamato l'anno della grazia ... poi, in realtà non era così, però l'idea teoricamente che ci fosse un anno in cui tutto quello che nei 49 anni precedenti era stato fatto e qualcuno aveva accumulato troppo ... notate che quest'anno hanno scoperto che i 65 uomini più ricchi del mondo hanno il corrispondente dei beni della metà della popolazione mondiale più povera, cioè 3 miliardi e mezzo di persone vivono con i soldi che 65 uomini del mondo hanno. Prima della crisi erano il doppio gli uomini più ricchi del mondo, vuol dire che l'ingiustizia si è radicata: i ricchi sono diventati sempre più ricchi e i poveri sempre più poveri. Cosa faceva il Giubileo? Diceva: tu ti sei arricchito e hai accumulato troppo, hai comprato troppi terreni? Li restituisci a quelli da cui li hai comperati. Quella persona che hai resa schiava perché non ti ha pagato, è libero. Teoricamente è un'idea rivoluzionaria ... che succede anche, per esempio, in Bolivia: quando uno aveva fatto troppi soldi veniva nominato capo e organizzatore della festa in modo tale che diventasse un po' più povero; i soldi che lui aveva accumulato veniva spesi per tutta la comunità e le cose si riequilibravano, lui diventava prestigioso ma meno ricco. Oggi noi stiamo vivendo questo. Il Giubileo ristabiliva la giustizia, l'anno di grazia del Signore. **Riavvolse il rotolo, lo riconsegnò all'inserviente e sedette.** Luca qui crea un clima di suspense .. è molto bravo Luca. **Nella sinagoga gli occhi di tutti erano fissi su di lui. Allora cominciò a dire loro: “Oggi si è compiuta questa Scrittura che voi avete ascoltato”.** Quello che compie queste Scritture è in mezzo a voi, sono io. Gesù è Colui che viene a compiere la profezia di Isaia.

## Interventi

A me viene in mente il fatto che il Giubileo della Misericordia che il Papa ha voluto quest'anno ... l'ultimo Giubileo è stato quello dell'anno 2000, era quello della Redenzione, interessante perché si colloca sul livello spirituale, il perdono dei peccati ecc ... ma se avesse delle ricadute anche di tipo materiale, e sarebbe opportuno, si potrebbe tradurre in legge di tutela per i più poveri – come dice il

Papa -, in accoglienza, nel fatto che i ricchi ... quando Steve Jobs e quella gente li dicono che mettono 1 miliardo a disposizione dei più poveri, fanno una cosa bella ma ... si sono arricchiti mostruosamente! Uno di quelli, Zuckerberg, l'inventore di Facebook e Whatsapp è più ricco di un Paese africano come il Gambia! Non vanno bene queste cose, cosa ne fai di tutti quei soldi? Google, che con lo Stato Italiano ha un contenzioso per 1 miliardo di euro ... 1 miliardo di euro di tasse! Vuol dire che ne fa almeno 100 volte di più! Non va bene la concentrazione di così tanta ricchezza in mano di pochi. Uno potrebbe dire che hanno avuto un'idea e l'hanno sfruttata ... ma non va bene, non è possibile! Pensate un po' a quello che avviene nel mondo ... e il Giubileo è un po' quella cosa lì: togliere a quelli che hanno guadagnato tantissimo, magari anche giustamente, non hanno rubato niente almeno apparentemente, però ristabilire l'equità. E Gesù dice: io sono venuto per quello, liberare gli oppressi, dare una buona notizia ai poveri ... perché ricevono sempre solo cattive notizie, piove sempre sul bagnato si dice, se sei poveri prendi stangate da tutti ... Cosa dite?

- *Non pensavo al Giubileo, pensavo alla scristianizzazione dell'Europa che si collega con la prima lettura ... noi cosa possiamo fare? Noi assistiamo, ci arrabbiamo, ce la prendiamo ... e dopo?*

A me piacerebbe fare un elenco ... ci sto pensando ma non è facile, dei segnali che l'Europa dà che ormai non è più un continente, è solamente un'accozzaglia di Stati, di interessi ... ma non ha più valori.

- *Anche il fatto della cremazione, che l'urna si può tenere in casa, la porti su alla sera, la porti giù di giorno ... gli altri perdono la memoria di quella persona, dove vai a trovarla? Devi in casa di quello che ha l'urna ..*

Sì ... dopo buttano via tutto, vanno nel Parco del Ticino o sulle Alpi ... il papà che dice al figlio "Andiamo a trovare il nonno che è su in cima al Cervino" ma che stupidata è? Ma dai! Quel luogo della memoria così custodito, così bello nei paesi piccoli, quel luogo della memoria che sono i cimiteri, anche il Cimitero Monumentale di Bergamo ... che nasce da una visione cristiana della vita ... basta, è sparito tutto! Hanno fatto fuori tutto, non si crede più a niente! Non è bello il panorama attuale, non so cosa ne pensate voi, ma fa pensare ...

- *Quando hai parlato dell'abitudine sempre più diffusa della cremazione ... io ho capito quello che dici tu, quello che ci è stato insegnato "Io credo risorgerò, questo mio corpo vedrà il Salvatore" ... però quando in famiglia c'è stata una persona che ha voluto essere cremata, anche se è successo da un po' di anni quindi non era ancora così diffusa la cosa, c'aveva messo un po' in subbuglio, la riflessione che è sorta in famiglia è stata che però, se io credo che Dio è Onnipotente, lo farà risorgere anche dalla polvere, quando sarà il momento. E' stata forse una pensata un po' semplicistica ...*
- Il problema ... non mettiamo limiti alla onnipotenza di Dio anche perché, anche quelli che sono stati sepolti prima o dopo si riducono in polvere e spariscono anche loro, ma non è quello il problema. Il problema è che la fede deve tradursi anche in comportamenti perché altrimenti diventa indifferente. I cristiani, che non erano stupidi neanche loro, sapevano che

alla lunga, se metti il corpo nella terra umida si dissolve tutto, anche le ossa, diventi concime o quello che è ... ci penserà poi Dio a tirar fuori il corpi, se li ha creati dal nulla riuscirà anche a ricrearli da quello che resta ... però il corpo non va perduto, ma loro lo facevano per sottolineare la cosa. Se tu butti via tutto non sottolinei più niente! Era una maniera di affermare una diversità e i contenuti della fede. Se tu elimini i segni alla fine non c'è più niente ... non so se è chiaro. Io vedo gli Africani che sono qua ... capisco al volo che sono Cattolici o Cristiani perché hanno la croce al collo, i Musulmani non ce l'hanno. Non è detto che se tu metti la croce sei un buon cattolico e se non la metti sei un cattivo cattolico, però è un segno che comunque dice l'identità. Nelle nostre città, che sono tutte antiche, sono piene di campanili perciò croci dappertutto mentre nelle città moderne ... a New York per esempio, non c'è più! Non lo trovi neanche con il lanternino, il che vuol dire che i valori sono altri. Non sto difendendo la sepoltura, l'inumazione rispetto alla cremazione ... facciano quello che vogliono, è un segno comunque che ti fa capire che le cose stanno cambiando. Se a uno piace farsi cremare si faccia cremare ... io sospetto una cosa ... probabilmente noi siamo molto *fascion*, siamo persone molto attente e l'idea di andare a decomporci e puzzare così tanto non ci piace e allora meglio bruciare tutto, diventa più affascinante.

- *Oppure lucrano anche sui funerali e sui cimiteri e allora vien voglia di ...*

Però la custodia della memoria credo che sia molto importante, lì sparisce tutto. Piccolo dettaglio: noi studiamo le civiltà antiche non perché siano rimasti dei resti ma perché ci sono le tombe. Della nostra civiltà non troveranno più niente perché siccome tutto è ormai informatico, se si smagnetizza questo sparisce tutto, tutto! Elementi cartacei non ce ne sono più perché i libri, come li fanno adesso, dopo 50 – 60 anni si decompongono ... cosa rimarrà di noi? Ho l'impressione che rimarrà ben poco. Non è tutto brutto, abbiamo anche tante cose belle da trasmettere ....

Comunque quello che è stato detto stamattina: il Corpo di Cristo, l'identità, e Gesù che viene per proclamare la liberazione, il Giubileo ... sono tanti bei concetti. Pensateci su.